



► 11 Luglio 2015

Dalla Torre Velasca a Palazzo Reale Il verde di Nespoli abbraccia Milano

«Opening Velasca»
per la creazione
di uno spazio
urbano
da restituire
ai milanesi
L'azienda di Carugo
partecipa
al progetto
dell'architetto
Piero Lissoni
dal titolo

Laura Mosca

CARUGO (mlr) Dalla Torre Velasca a Palazzo Reale. Il verde della Nespoli Vivai di Carugo abbraccia Milano.

Saranno i primi a creare un giardino di 10 metri per 30 all'interno del cortile del Palazzo Reale che si affaccia su piazza Duomo. L'occasione sarà la mostra «Mito e Natura. Dalla Grecia a Pompei» che verrà allestita dal 31 luglio al 10 gennaio 2016, promossa da Orticola Milano.

L'azienda di **Luca Nespoli** mette così la firma su un progetto dell'architetto **Marco Bay** e si prepara a traslocare dai propri vivai platani, corbezzoli, lecci, mirti, pistacchi e oleandri per ricostruire fedelmente il giardino che appare in un affresco sopravvissuto all'eruzione del Vesuvio, l'affresco della «Casa del bracciale d'oro».

Ma non finisce qui. Nespoli Vivai è in prima fila nella riqualificazione di uno dei simboli dello skyline meneghino: la Torre Velasca di Unipol.

Questo giovedì la Torre è stata aperta ai cittadini, come spazio di cui riappropriarsi. Per tutta la durata di Expo 2015 ospiterà le eccellenze di alcune aziende, diverse quelle brianzole, che l'hanno trasformata in un grande salotto urbano.

Nespoli Vivai ha fatto la sua parte, coinvolta nel progetto di design dell'architetto **Piero Lissoni**.

«Da oltre 20 anni collaboriamo con Lissoni - ci racconta Luca Nespoli, titolare dell'azienda di famiglia - e per lui seguiamo il verde in Italia e in Europa. In questo progetto pensato per Torre Velasca abbiamo arredato con il nostro verde lo spazio pubblico della piazza che si apre all'ingresso della struttura e l'attico al venticinquesimo piano della torre».

Si parla per il piano terra di 200 piante di 5 metri di altezza, inserite nelle classiche botti in legno, così care al design di Lissoni.

Torre Velasca si innalza su un giardino urbano in cui si alterano bambù, betulle, carpini, ligustri, lauri.

Una scenografia perfetta per gli arredi di aziende come Porro e Living Divani che vuole dare l'idea di come la Torre affondi le sue radici nel verde, simbolo di una rinascita e di un nuovo corso per questo simbolo meneghino che si appresta a un'importante riqualificazione architettonica.

Nell'attico, riservato a clienti selezionati da Unipol, ci si può invece aggirare in un terrazzo mediterraneo, tra ulivi, limoni e aranci, che riporta ai gusti e ai sapori che hanno fatto dell'Italia un Paese unico al mondo.

Per l'intero periodo dell'Expo la piazza della Torre Velasca tornerà a vivere e a essere restituita alla fruizione pubblica mediante la realizzazione di «Opening Velasca»: un nuovo «luogo non luogo» tra architettura e design aperto alla città di Milano e in cui il visitatore può sostare e condividere uno spazio e un'architettura che, negli anni, ha promosso un importante dibattito

internazionale e trasversale tra architettura, ingegneria e cultura.

La nuova opera di design urbano sapientemente interpretata da Lissoni rivisita e restituisce alla comunità uno spazio in uno dei luoghi più simbolici della città.

Sotto la struttura metallica realizzata per l'appoggio del futuro ponteggio funzionale al recupero di tutte le parti esterne della Torre, il giardino urbano di Nespoli è da mille e una notte.